




DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI

Il fenomeno dei Distretti dell'Economia civile in Italia




una
Responsabilità
globale

1.

La transizione ecologica a cui l'umanità è chiamata, se non vuole assumersi la responsabilità di aver reso la Terra un Pianeta sostanzialmente invivibile per buona parte degli esseri viventi, a cominciare dai nostri figli e nipoti, deve essere radicale, tempestiva, efficace e soprattutto socialmente sostenibile.

Siamo di fronte a un momento storico che interpella tutti sulla necessità assoluta di ricostruire sostenibilità ambientale, coesione sociale, legami relazionali di corresponsabilità a livello globale ma necessariamente e prima di tutto a livello territoriale. Cioè dove la relazione umana è praticabile realmente. Ricostruendo alleanze territoriali non strumentali ma su valori condivisi.

In questa situazione storica precisa che ci "spinge" a "accelerare i tempi", questi Valori condivisi rappresentano anche una straordinaria opportunità economica.

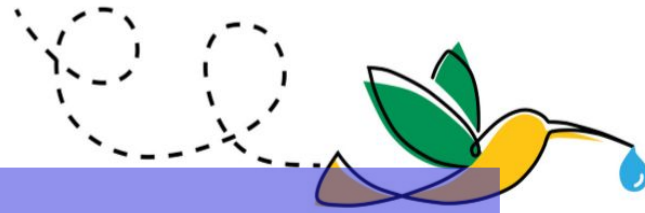


Una sfida
comune,
locale

2.

Affrontare problemi complessi oggi è possibile con connessioni ibride e finalizzate a traguardi comuni che siano qualcosa di più certo, **più solido e più forte di una rete o di un partenariato**. Affrontarli con una caratterizzazione che riesca ad essere capace di mettere insieme l'economia con le altre parti del contesto territoriale (comunità, istituzioni, società civile organizzata) . l'altro piedistallo fondamentale. Sfide queste che hanno bisogno di alcune "predisposizioni":

- quanto si riesce a stare in zone di mezzo, dove l'identità e la separazione perdono la loro centralità;
- il potenziale collettivo inutilizzato, che può essere sfruttato se c'è una capacità a lavorare in forme di contaminazione;
- la capacità di costruire processi che riescano a far coincidere lo sviluppo individuale con quello collettivo.



DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

La definizione

Il Distretto dell'Economia civile è
un acceleratore di innovazione
civica|economia|sociale|ambientale
verso la **transizione ecologica**

Il Distretto dell'Economia civile

1 mette insieme

(Amministrazione, Imprese, Terzo settore, Agenzie formative, cittadini)

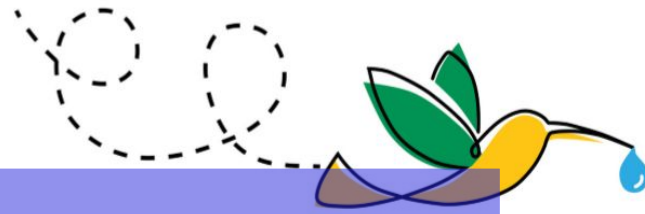
2 genera dal potenziale inutilizzato

(per questo utilizza come primo atto di costruzione il "Design sul potenziale dei contesti territoriali")

Se favoriamo un circuito economico fatto di scambi di valore e di densità relazionale fra attori diversi che si riconoscono in una economia civile cioè "produttrice" di sostenibilità ambientale, inclusione sociale, creatività e generatività costruiamo una infrastruttura che fa crescere le imprese, il comparto dell'economia sociale, la collettività tutta.

TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI

Il fenomeno dei Distretti dell'Economia civile in Italia



DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

Il dispositivo

1

Design sul potenziale dei contesti territoriali

2

Costruzione della rete e delle alleanze

3

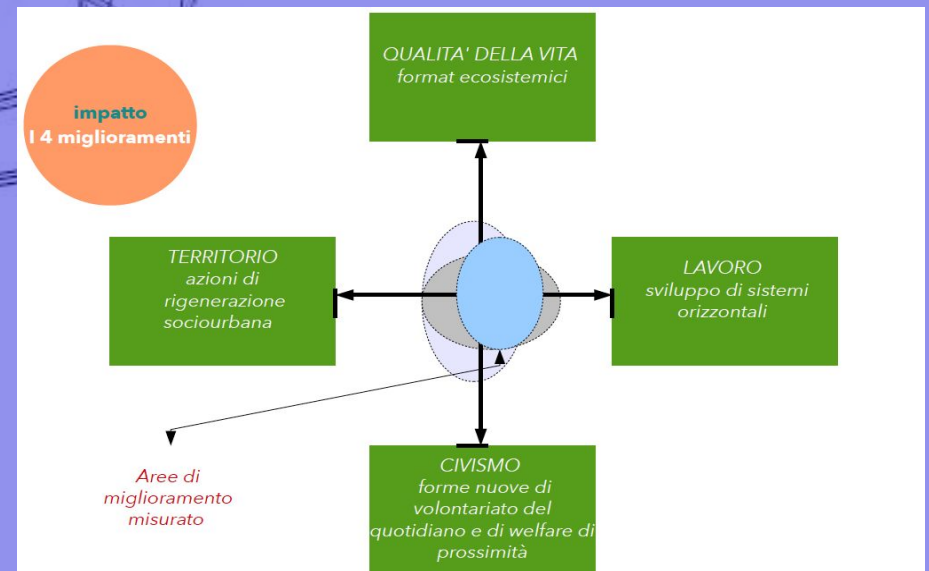
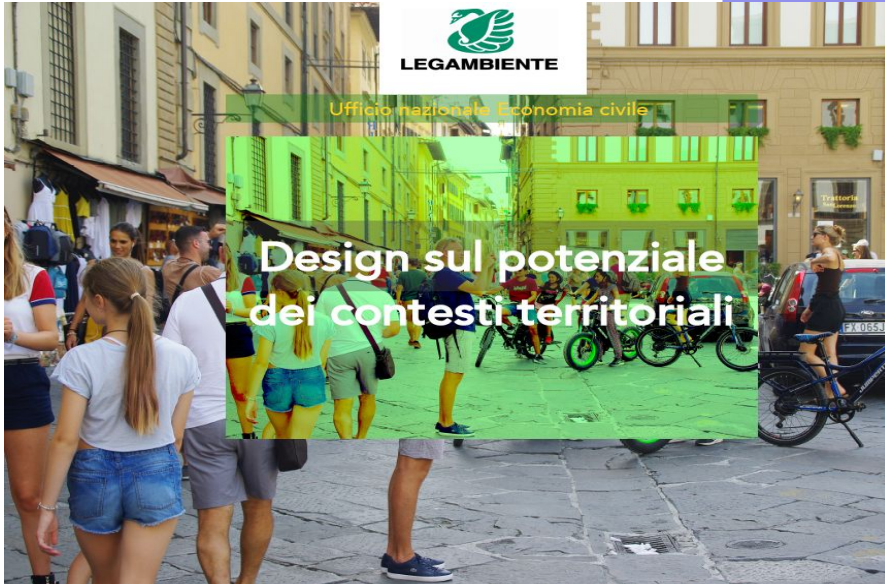
Azioni di sistema di innovazione civica, sostenibilità ambientale, innovazione sociale, ecc.

4

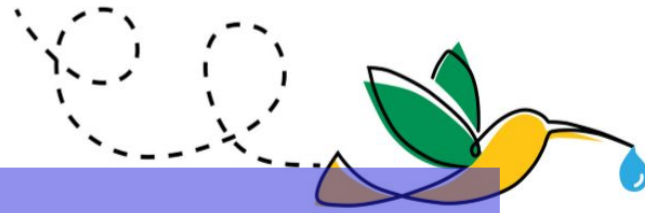
Misurazione miglioramenti



Come funziona



TUTTI DIVERSI, TUTTI UGUALI
Il fenomeno dei Distretti dell'Economia civile in Italia



DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

I goals

1 Mappatura con il *metodo del design* sul potenziale dei contesti territoriali e loro sviluppo

2 Regolamento Beni comuni

3 *Delega in Giunta* sull'Economia civile e previsione di un Ufficio Economia civile nella struttura organizzativa

4 Applicazione del Green public procurement

- 5 Protocollo/accordo tra imprese su responsabilità sociale di Comunità
- 6 *Banca del tempo formativo*. la proposta formativa gratuita di territorio di economia civile
- 7 Mappatura del potenziale di rigenerazione urbana di beni pubblici e privati per il riutilizzo con finalità socio-ambientali, in particolare prevedendo la nascita e lo sviluppo di Ri-hub
- 8 Premio annuale *"impresa civile del Distretto"*

9

Piano *Territorio civile*: adozione del Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici e implementazione di azioni verso la sostenibilità socio-ambientale (plastic free, raccolta diff. porta a porta, mobilità sostenibile, piantumazione di alberi in aree degradate etc..)

10

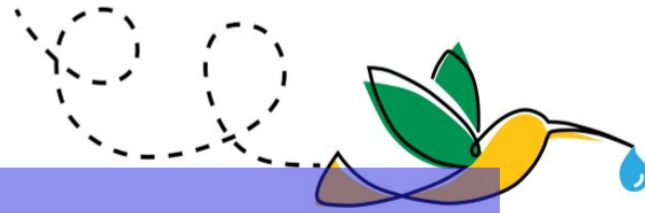
Piano *Protagonismo civile*: Bilancio partecipato, baratto amministrativo, implementazione di azioni di protagonismo cittadino (orti urbani, Gruppi di acquisto solidale, cohousing, adozione di aree verdi...)

11

Monitoraggio annuale e analisi dei dati relativi a fragilità e risorse ambientali e sociali

12

Promozione di nuova imprenditoria fondata sulla condivisione (coworking, cooperative di comunità, reti di imprese)



DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

La rete

L'Italia Civile



Le Università coinvolte



Silvano Falocco Fondazione Ecosistemi

Annick Magnier Università di Firenze

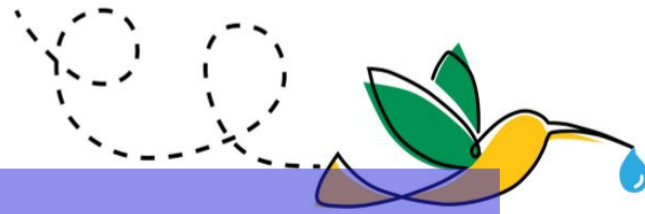
Annalisa Tonarelli Università di Firenze e Istituto Gramsci

Andrea Rapisardi Agenzia Lama Impact hub

Tiziana Ciampolini S-nodi Torino

Silvia Volpi Consiglio d'Europa

Enrico Parsi Scuola Coop



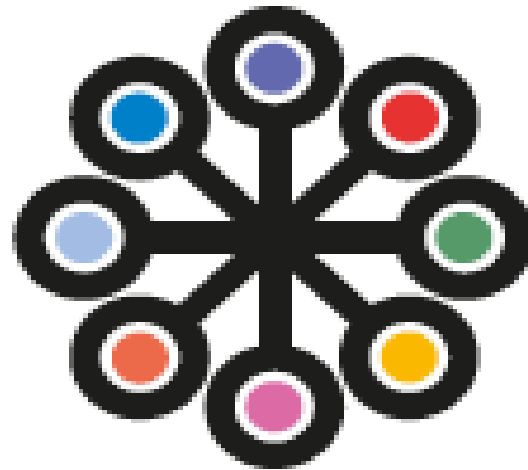
DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

Gli strumenti

- Delibere
- progetti
- accordi
- Azioni
- Procedure (x il design, sull'impatto)

- Festival economia civile di Campi Bisenzio (FI)
- Civil Hub Napoli
- Felicità Empoli
- Festival Sostenibilità Lecco

La sperimentazione nazionale dei Ri-hub



ecco

TUTTO TORNA



URBUM
innovazione e città

FORUM NAZIONALE



DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

I DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

Come abilitare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei territori

A cura di
Carlo Andorlini
Lorenzo Barucco
Alessio Di Addezio
Enrico Fontana
Ufficio nazionale Economia civile di Legambiente



Con i contributi di
Mauro Magalli
Emiliano Fossi

New Fabric

5



QUI

Mappare e connettere il potenziale dei territori per generare Economia civile

A cura di
Carlo Andorlini

con i contributi di
Lorenzo Barucco
Angelo Buonomo
Alessio Di Addezio
Enrico Fontana
Ufficio nazionale Economia civile di Legambiente



New Fabric

7

